PIANO DI MIGLIORAMENTO

Delibera Collegio docenti n. 7 del 19/11/2024

PERCORSO DI MIGLIORAMENTO 1: combattiamo gli insuccessi

- Valutazione interna degli apprendimenti

Priorità: Riduzione del numero di insuccessi scolastici nel biennio di entrambi gli istituti

Traguardo: Ulteriore diminuzione della percentuale degli alunni non ammessi all'anno successivo del biennio

PROCESSO 1

Obiettivo: Creazione di un clima di lavoro sereno per favorire il recupero.

Conferma di Italiano per stranieri e progetto Goal.

Conferma e potenziamento del progetto Scuola Aperta per Noi: gli alunni su base volontaria partecipano ad attività pomeridiane, in cui, con la supervisione di alcuni docenti, svolgono i compiti di materie a loro scelta. Il lavoro viene svolto in piccoli gruppi. Gli sportelli disciplinari pomeridiani rimangono a discrezione dei docenti. Continuano attività di tutoraggio individuale e peer tutoring.

AZIONI dettagliate per il biennio al fine di attuare gli obiettivi di processo:

Processo 1, azione 1

Nelle prime settimane di scuola, nelle classi in cui è previsto, verranno somministrate prove informali e di ingresso, progettate in modo da essere in linea con le Unità di Transizione (UdT) concordate con la scuola secondaria di primo grado. Per acquisire ulteriori elementi, verranno inoltre analizzati i risultati delle prove INVALSI e le informazioni raccolte durante incontri con i docenti della scuola secondaria di primo grado. Questi strumenti permettono non solo di fornire una prima indicazione sulle competenze acquisite dagli studenti, ma anche di individuare coloro che necessitano di un supporto aggiuntivo. In sede di Consiglio di Classe, gli alunni individuati come "fragili" vengono segnalati e, in collaborazione con tutti i docenti, vengono pianificati interventi mirati di recupero da svolgere durante l'orario scolastico anche utilizzando le risorse messe a disposizione dal PNRR.

Questo sistema di rilevazione precoce permette di intervenire tempestivamente per colmare eventuali lacune e fornire un aiuto personalizzato, favorendo nel contempo l'acquisizione di buone pratiche.

Nel contesto del Consiglio di Classe, i docenti non si limitano a trasmettere conoscenze, ma lavorano attivamente con gli studenti per sviluppare competenze fondamentali legate al metodo di studio. In particolare, si pone l'accento su una serie di strumenti e tecniche che consentono agli studenti di migliorare la loro capacità di apprendimento autonomo:

- **Utilizzo di schemi e mappe concettuali**: questi strumenti grafici aiutano gli studenti a visualizzare i concetti chiave, a stabilire connessioni tra le idee e a sintetizzare le informazioni in modo chiaro e ordinato.
- **Riassunti e rielaborazione personale**: vengono incoraggiati a trasformare ciò che hanno appreso in una forma personale, sia scritta che orale, in modo da interiorizzare meglio i contenuti e renderli più accessibili.
- **Creazione di appunti efficaci**: imparare a prendere appunti è una competenza fondamentale che consente agli studenti di seguire attivamente le lezioni, annotando informazioni rilevanti che potranno essere utilizzate per il ripasso.
- **Pianificazione dello studio**: viene insegnato loro come organizzare il proprio tempo, suddividendo le materie e le attività in modo equilibrato, con l'obiettivo di evitare sovraccarichi e di sviluppare una gestione consapevole e responsabile dei propri compiti e doveri scolastici.

Processo 1, azione 2

Indipendentemente dal protocollo di riorientamento già consolidato negli anni precedenti, gli studenti che manifestano particolari difficoltà potranno usufruire di interventi mirati per il loro supporto e crescita personale.

In particolare, sarà possibile iscrivere gli studenti a:

- **progetto GOAL**, un percorso specifico che prevede il coinvolgimento di esperti in vari ambiti (psicologico, educativo e motivazionale).
  Gli specialisti lavoreranno a stretto contatto con gli studenti per aiutarli a consolidare la propria autostima, sviluppare competenze di organizzazione personale, e pianificare strategie efficaci per il raggiungimento dei loro obiettivi scolastici e formativi.

- **corso di ITALIANO L2**, un programma pensato appositamente per gli alunni con background migratorio o per coloro che necessitano di potenziare le proprie competenze linguistiche. Sotto la guida di un insegnante specializzato, gli studenti

- riceveranno un supporto strutturato per il miglioramento delle competenze linguistiche in italiano, con un'attenzione particolare all'inserimento scolastico e sociale.

Processo 1, azione 3

Gli alunni fragili, una volta identificati, partecipano al progetto **Scuola aperta**, attività pomeridiane strutturate per offrire loro un ambiente di apprendimento sereno e inclusivo. Queste attività sono organizzate in piccoli gruppi, sotto la supervisione di alcuni docenti, dove gli studenti hanno la possibilità di svolgere i compiti relativi alle materie di loro scelta.

Oltre alle attività di gruppo, gli alunni possono richiedere **sportelli pomeridiani** dedicati per approfondire singoli argomenti o chiarire dubbi specifici su determinate materie. Questi incontri individuali con i docenti consentono un approccio più flessibile e personalizzato, facilitando un confronto diretto e mirato su aspetti che richiedono una maggiore attenzione.

Un ulteriore supporto è fornito dal **docente tutor**, una figura di riferimento che affianca gli studenti fragili per l'intero anno scolastico. Il tutor svolge un ruolo fondamentale nel sostenere alunni, non solo dal punto di vista didattico, aiutandoli a organizzare lo studio e a consolidare le conoscenze, ma anche sotto il profilo emotivo, creando un rapporto di fiducia che favorisce la crescita personale e accademica.

Gli studenti in difficoltà possono inoltre aderire al progetto di **peer tutoring** che prevede l'affiancamento di un compagno di classe o di uno studente più grande, con maggiore preparazione, per ricevere aiuto nello svolgimento dei compiti.

Questo approccio mira a creare un legame tra pari, in cui l'alunno più esperto, grazie alla sua vicinanza di età, è in grado di motivare e stimolare il più giovane. Il confronto tra coetanei spesso favorisce l'emergere di nuovi punti di vista e rende più accessibile l'apprendimento, incentivando una riflessione condivisa e una maggiore partecipazione.

Tale progetto verrà attivato solo nel caso in cui vi sia la disponibilità da parte degli studenti.

Tempistica prevista: tutto l'anno

Soggetti coinvolti: alunni fragili;.

Responsabile: insegnanti, tutor ed educatori;

PERCORSO DI MIGLIORAMENTO 2: migliorare la valutazione esterna

- Valutazione esterna degli apprendimenti

Priorità: Migliorare gli esiti della valutazione esterna

Traguardo: Diminuire il gap negativo con le scuole aventi un simile indice di condizioni socio-economiche e culturali

PROCESSO 1

Obiettivo: Costruire prove comuni nel biennio per classi parallele, almeno tre durante l'anno (test ingresso, monitoraggio intermedio e finale).

Lavorare sulla comprensione del testo e sull'ampliamento del lessico in tutte le discipline; tale obiettivo è definito dai dipartimenti disciplinari e inserito esplicitamente nella programmazione dei singoli docenti.

Rinforzare la motivazione tramite autovalutazione.

AZIONI dettagliate per attuare gli obiettivi di processo:

Processo 1, azione 1

Poiché l'obiettivo è trasversale esso viene focalizzato, declinato e stabilito nei singoli dipartimenti disciplinari. Successivamente ogni docente integra e rende esplicito, nella propria programmazione didattica, il processo con cui intende promuovere negli alunni l'ampliamento del bagaglio lessicale e la formazione di competenze di comprensione, analisi e interpretazione. Ciò affinché ogni disciplina contribuisca, con metodologie specifiche, allo sviluppo delle competenze chiave.

Ogni docente è chiamato a implementare strategie mirate per migliorare la capacità degli studenti di interpretare testi/problemi complessi e arricchire il vocabolario specifico, sia in ambito umanistico che tecnico-scientifico.

Nei dipartimenti si costruiscono prove comuni per il biennio e per classi parallele, almeno tre durante l'anno (test ingresso, monitoraggio intermedio e finale) e si prevedono momenti di autovalutazione da parte degli studenti. Si analizzano i risultati delle prove INVALSI, OCSE PISA e Tedesco L2 al fine di individuare le azioni da pianificare per raggiungere l'obiettivo di processo.

Processo 1, azione 2

In classe i docenti di italiano e matematica prevedono dei momenti in cui lavorare con gli alunni sulla tipologia di esercizi propri delle prove INVALSI. Si focalizzano l'attenzione e la riflessione sulle conoscenze e le abilità che risulteranno di volta in volta più fragili negli allievi, per esempio esercizi di problem solving, analisi sintattica e morfologica; si punta sulla valorizzazione dell'autovalutazione. Attraverso strumenti strutturati, come griglie di autovalutazione, diari di bordo, questionari di riflessione e feedback continuo da parte dei docenti, gli studenti imparano a monitorare il proprio apprendimento e a fissare obiettivi personali.

Processo 1, azione 3

In classe tutti i docenti intensificano il lavoro sulla decodifica di testi, di diverse tipologie e gradi di complessità, per potenziare le capacità di comprensione e, successivamente, di analisi critica. Si focalizza l'attenzione degli studenti sui termini sconosciuti e si promuove la comprensione.

Nei mesi di dicembre, gennaio, febbraio, marzo e aprile viene scelta un'ora in cui tutte le classi leggono un testo a scelta dell'insegnante curricolare. Si apre un confronto sui contenuti emersi. I termini sconosciuti vengono identificati, cercati sul dizionario cartaceo o on line e corredati di scheda lessicale per essere poi utilizzati quotidianamente (le schede lessicali vengono raccolte ed esposte nella bacheca della classe).

Processo 1, azione 4

Una volta per ogni triennio scolastico si provvede al monitoraggio che rilevi la soddisfazione degli insegnanti, degli alunni e dei genitori rispetto al percorso scolastico in relazione alle proprie aspettative. Il risultato dei questionari viene presentato e discusso in Collegio

docenti.

Motivazione della scelta delle priorità e dei traguardi a lungo termine

1. L'Istituto, avendo nello scorso triennio, raggiunto l'obiettivo di ridurre gli abbandoni scolastici al biennio, intende ridurre ulteriormente la dispersione implicita, creando le condizioni per il successo degli studenti. Per questo verrà ulteriormente implementato il protocollo del Ri – Orientamento con l'obiettivo di sostenere gli alunni più fragili e coloro che non hanno seguito il consiglio orientativo della scuola media o che, pur seguendolo, non raggiungono il successo formativo. Quando sarà necessario si cercherà di ri-orientare i ragazzi, aiutandoli a crearsi una visione del proprio futuro legata alla scelta dell'indirizzo di studio. Il consiglio orientativo, che tiene conto delle attitudini personali e del progetto di vita del discente, insieme ad una didattica individualizzata, costituisce, infatti, la base per un intervento educativo efficace.

Consideriamo che l'effetto positivo delle misure suddette si rifletterà anche sugli esiti della valutazione esterna, essendo questa correlata al processo educativo e formativo dello studente.

2. Poiché gli esiti della valutazione esterna si sono rivelati mediamente bassi, l'Istituto cercherà di creare un contesto che agevoli la formazione delle conoscenze degli alunni. Il processo di costruzione di più solide basi culturali, del quale lo studente sarà protagonista, faciliterà la sua integrazione nel contesto scolastico, generando benessere e, auspichiamo, il raggiungimento di più solide conoscenze.

Perché gli obiettivi di processo sono congruenti ai traguardi di lungo termine e in che modo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

1 - Creare le condizioni per il successo degli alunni vuol dire *in primis* promuovere la creazione di un clima sereno in cui colui che vuole imparare si senta a proprio agio, non tema di fare domande, non tema di esporsi. Per questo attraverso un percorso scolastico in **continuità** con quello della **scuola media**, faciliteremo l'adattamento dei ragazzi alla nuova realtà della scuola superiore, utilizzando un modello didattico già per loro familiare. Questo li aiuterà a sentirsi accolti, riducendo l'ansia da prestazione e promuovendo un

clima di lavoro positivo.

Abbiamo inoltre scelto di basare le nostre azioni educative sul **fare insieme**, perché la collaborazione permette di incentivare le motivazioni intrinseche e quindi i successi. Sarà, in definitiva, così più probabile che gli studenti esprimano al meglio le loro potenzialità e che aumentino le probabilità di successo scolastico.

La promozione di incontri pomeridiani a piccoli gruppi con la supervisione di alcuni docenti; l'allenamento dei ragazzi a maturare consapevolezza della propria responsabilità nel processo di apprendimento; l'incentivazione della capacità di sostenersi vicendevolmente nello studio, possono favorire il senso di benessere, come anche la motivazione allo studio medesimo. L'obiettivo principale è quello di fornire un supporto mirato, personalizzando l'apprendimento in base alle esigenze individuali, in modo che ciascuno possa rafforzare le proprie competenze e colmare eventuali lacune.

Lo stesso obiettivo può essere raggiunto tramite i **tutoraggi** *ad personam.* Essi vogliono sostenere gli alunni non solo nello studio ma anche nell'organizzazione dello stesso; costituiscono inoltre la possibilità di confrontarsi con il *tutor*, in merito alla socializzazione con compagni o insegnanti, alla riflessione sull'indirizzo di studio, alla motivazione e alle difficoltà connesse con il percorso scolastico.

Non sono poi da trascurare la definizione, nei **Dipartimenti** disciplinari, di modalità comuni di insegnamento e valutazione delle competenze disciplinari e trasversali che serviranno non solo a migliorare l'efficacia dell'apprendimento ma anche a far crescere professionalmente i docenti.

Il progresso scolastico di uno studente è spesso ostacolato non soltanto dalle difficoltà di studio ma anche da quelle emotive e motivazionali. Per questo il **progetto Goal** porge un sostegno personalizzato agli studenti più fragili, per migliorare le loro capacità gestionali e di apprendimento; il sostegno all'apprendimento di **italiano L2** per stranieri, invece, è fondamentale non solo per facilitare la comprensione e la partecipazione alle lezioni, ma anche per favorire un'integrazione più efficace all'interno della comunità scolastica e del territorio.

Queste iniziative mirano a fornire un supporto concreto e personalizzato, che permetta agli studenti di superare le difficoltà incontrate nel loro percorso, potenziando le loro competenze e incentivando un approccio positivo verso l'apprendimento e la

partecipazione attiva alla vita scolastica.

2 - Un **contesto** che agevoli il benessere e la formazione delle conoscenze degli alunni andrà anche a migliorare gli esiti della valutazione esterna. Questi, ad un esame obiettivo dei dati INVALSI, si sono rivelati mediamente bassi, per cui l'Istituto cercherà di creare un processo di costruzione di più solide basi culturali da parte dello studente. Quest'ultimo sarà reso protagonista attraverso la cooperazione e un approccio laboratoriale che incentivano l'autostima.

Il lavoro dei docenti sulle **prove** comuni, la comprensione del testo, l'ampliamento del lessico e il rinforzo della motivazione faciliterà il raggiungimento di una migliore preparazione, che, auspicabilmente, si rifletterà sui risultati delle prove standardizzate. L'approccio si basa sull'idea che la padronanza linguistica sia fondamentale per il successo scolastico, poiché permette agli studenti di comprendere e rielaborare in modo efficace i contenuti delle varie materie.

Il lavoro coordinato di tutti i docenti del Consiglio di classe sulle competenze INVALSI risultate, dagli esiti della valutazione esterna più deboli, come la comprensione del testo e la ricchezza lessicale (sia nella prova d' italiano sia di matematica), può essere il modo per aumentare la **motivazione** e l'impegno degli allievi nelle prove. A questo contribuisce anche la loro autonoma esercitazione sulle tipologie di prove INVALSI e l'autovalutazione sotto la guida degli insegnanti.

L'autovalutazione favorisce il successo formativo perché rinforza la motivazione. È una strategia educativa volta a responsabilizzare gli studenti e a renderli protagonisti del proprio percorso di apprendimento. Consente di riflettere sui progressi e di individuare punti di forza e aree di miglioramento, sviluppando una maggiore consapevolezza delle proprie capacità e un senso di autoefficacia. Questo processo rende i ragazzi più autonomi e motivati, poiché vedono come i loro sforzi influenzano i risultati. L'autovalutazione incoraggia, inoltre, un atteggiamento proattivo e critico, stimolando la motivazione intrinseca, ossia la spinta a imparare per il piacere di migliorarsi e acquisire nuove competenze, piuttosto che per obiettivi esterni come i voti. In un ambiente che valorizza la riflessione personale gli studenti

sviluppano una maggiore fiducia in sé stessi e una maggiore capacità di affrontare le sfide.

Infine, mantenere gli strumenti per la **verifica** della qualità dell'offerta formativa fornisce un feedback sull'efficacia delle scelte intraprese dalla comunità scolastica mentre la presenza di **griglie** e criteri di valutazione per aree disciplinari permette l'omogeneità della prassi valutativa.

Tempistica prevista: tutto l'anno

Soggetti coinvolti: alunni fragili;

Responsabile: insegnanti, tutor ed educatori